

Bar e negozi promuovono Libeskind

Il dibattito. Parlano baristi ed esercenti del lungolago: «Americani e inglesi tra i più informati e interessati»
C'è attesa per la nuova illuminazione: «L'impatto? Temevamo un'opera mastodontica, per fortuna non è così»

ANDREA QUADRONI

Ripulito dai ponteggi, «The Life Electric» si sta mostrando a Como nella sua forma compiuta. Gli esercenti, quelli affacciati sul primo bacino cittadino, hanno un punto di vista costante e privilegiato sull'opera del celebre architetto **Daniel Libeskind**. E continua, quindi, il dibattito sulla nuova scintillante installazione.

«Aver deciso di costruire il monumento - afferma per esempio **Giancarlo Valli**, bar «Umberto Primo», piazza Matteotti - è un'idea eccellente, un modo per fare cultura in città. I turisti sono contenti e i primi commenti sono positivi. Nei mesi precedenti, quando era «impacchettata», i clienti chiedevano «come mai» e quando si sarebbe potuta vedere».

Gli americani? Lo conoscono

Alcuni stranieri avevano letto la notizia sui loro quotidiani nazionali: «Gli inglesi, per esempio - continua Valli - ne erano a conoscenza. C'è molta curiosità attorno ed è una buona cosa, senza dubbio. Non solo chi si siede ai tavolini, altri mentre passeggiano si fermano per osservare e commentare». The Life

Electric, alto circa sedici metri e mezzo, ha la forma di due sinusoidi contrapposte, che giocano reciprocamente tra curve e movimento.

È un omaggio ad Alessandro Volta: «S'ispira - dice Libeskind - alla tensione elettrica tra due poli di una batteria, il grande dono di Volta all'umanità. La forma dell'installazione trova cardine nella mia costante ricerca sulla rappresentazione architettonica dell'energia. Congiunge gli elementi luce, vento e acqua. Una gateway fisica e ideale aperta sul ventunesimo secolo».



Lucia Bogani, titolare de «Il Molo»

Il bar «Il Molo», trovandosi all'incrocio fra Lungo Lario e via Dionigi da Parravicino, ha una visuale perfetta: «Attrae i turisti, infatti si fermano - spiega la titolare **Lucia Bogani** - e chiedono cosa sia. Magari non piace a tutti ma s'informano».

C'è attesa per l'illuminazione: «Di sera - conclude Bogani - sarà suggestivo. Aspettiamo». In piazza Cavour, di fianco all'imbarcadero, c'è l'azienda «Tasell»; dal 1892 offre noleggio di motoscafi, taxi e charter boat per trasferimenti e crociere alla scoperta del lago. I clienti so-

no in gran parte turisti e conoscevano già di fama Libeskind: «Bisogna fare una distinzione - precisa **Edoardo Grammatica** -. Gli americani, per esempio, sanno chi è». L'architetto ha infatti progettato il Masterplan per Ground Zero. «Pure gli inglesi», aggiunge Grammatica - e i russi. Gli altri, invece, domandano raggiugli».

In attesa delle luci

C'è curiosità per l'illuminazione serale: «In generale, alcuni apprezzano, altri meno. Rispetto a quanto mostravano i rendering iniziali, l'impatto sul contesto attorno non è così forte».

Un altro esercente storico della piazza è il «Caffè Monti», punto di ritrovo cittadino storico, di recente inaugurato dopo un restyling completo (pur mantenendo le antiche peculiarità): «La prima sera - commenta **Marco Minatta**, uno dei titolari - con le luci blu, era pieno di persone affacciate a vedere. A tanti spieghiamo cos'è e i nostri clienti, direi una stima di nove su dieci, sono entusiasti».

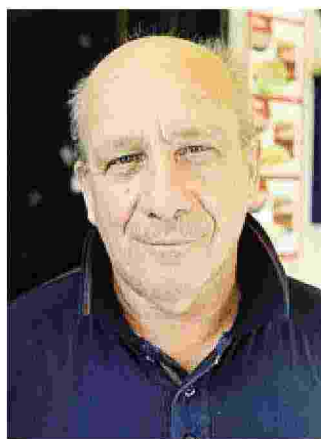
Questi i commenti dei primi giorni: «Se devo dire la mia - conclude Minatta - ama piace molto. All'inizio ero spaventato, temevo potesse essere qualcosa di mastodontico. Invece, una volta visto realizzato, devo dire che è bello».



Il monumento visto da Sant'Agostino: i colori dei riflessi sulla superficie possono variare moltissimo **POZZONI**



Marco Minatta, del bar "Monti"



Giancarlo Valli, bar "Umberto I"



Edoardo Grammatica

